

Tecnologia

Prima gli scacchi adesso il poker Così il computer supera l'uomo

Nel 1996 Deep Blue, un computer creato dall'Ibm, riuscì a vincere una partita a scacchi contro l'allora campione del mondo Garry Kasparov. Un anno dopo, il cervello elettronico sconfisse Kasparov al termine di una serie di sei partite. Ora un computer riesce a battere l'uomo anche nel poker, in uno dei più popolari giochi d'azzardo, il Texas Hold'em. È la prima volta che una macchina ottiene un risultato così con un gioco «complesso», ossia nel quale non è possibile prevedere tutte le possibili mosse degli avversari. Ed è un passo



La sfida Kasparov contro Deep Blue

importante per analizzare e capire la dinamica di fenomeni complessi, come quelli legati alle interazioni sociali. Il risultato, pubblicato sulla rivista *Science*, si deve al programma ideato dal gruppo di ricerca guidato da Michael Bowling, dell'università canadese dell'Alberta. Anche nelle sue molte varianti, come il popolare Texas Hold'em, il poker è definito dai matematici un gioco «imperfetto», dove cioè i partecipanti conoscono le regole ma dove, a differenza degli scacchi, esistono troppe incognite. Ad esempio i giocatori non sanno quali carte abbia in mano l'avversario ed è possibile bluffare. Il nuovo programma è però più forte di qualsiasi umano, anche se per ora solo nel Texas Hold'em con due giocatori e con un limite di rilanci. Il programma, dicono gli scienziati, in futuro potrà essere applicato alla soluzione di problemi reali: dalle scelte politiche alla sicurezza informatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

